

Tassa sui crocieristi, il Comune di Genova tira dritto, ma “in un clima di grande collaborazione”

03 Dicembre 2025 – Monica Zunino



Confermata l'imposta di 3 euro. La sindaca Salis: “Deciso, di comune accordo, di avviare un tavolo tecnico”. Assarmatori e Assagenti ribadiscono la loro contrarietà

Genova – Il Comune di Genova tira dritto sulla tassa di 3 euro a testa per i passeggeri che si imbarcano sulle navi da crociera e i traghetti. Ci sarà un tavolo tecnico con tutti i soggetti coinvolti per analizzare come applicarla e stabilire la data di entrata in vigore. **Di sicuro sarà nel 2026.** Non sarà gennaio, visto che bisogna definire le modalità di applicazione, ma potrebbe essere maggio e per questo **il gettito ipotizzato per il 2026 è di 3,5 milioni di euro, invece dei 5,7 milioni cui si conta di arrivare a regime.**

Nella riunione di oggi con i rappresentanti di Assarmatori, Confitarma, Confindustria Genova, Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Clia e Assagenti, Stazioni marittime spa la sindaca di Genova Silvia Salis e il vicesindaco Alessandro Terrile si sono scusati per non avere fatto un incontro prima di annunciare la decisione di varare la tassa di imbarco, **ma l'accelerazione è dettata dall'urgenza di presentare i documenti di bilancio con questa nuova entrata, prevista dal 2022.** Questione di metodo, ma il merito non cambia. Nonostante le obiezioni degli operatori portuali, la giunta ha deciso di procedere.

“In un clima di grande collaborazione – commenta la sindaca al termine della riunione – si è deciso, di comune accordo, **di avviare un tavolo tecnico che consenta di approfondire nel dettaglio le dinamiche applicative della misura**, con l’obiettivo di arrivare al più presto a una soluzione condivisa”. Come condivisa sarà anche la data di inizio dell’applicazione dell’addizionale.

“A chi ha criticato questo provvedimento dal punto di vista politico – ribadisce – ricordiamo che il procedimento per l’introduzione di questa addizionale era stato avviato dall’amministrazione precedente. In ogni caso, come dimostrano anche misure simili attivate in altre città portuali, siamo sicuri che non comporterà alcuna riduzione dei traffici”.

Dall’addizionale sui diritti di imbarco saranno esclusi i residenti del Comune di Genova e delle isole, le forze armate, i vigili fuoco e la protezione civile. Ma la questione sollevata dagli operatori già nei giorni scorsi, e dalla stessa Autorità di sistema portuale con un intervento scritto, **è proprio che potrebbe influire negativamente sull’attrattività del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, provocando uno spostamento di traffici in porti che non la applicano.**

Assarmatori, che all’incontro era rappresentata dal presidente Stefano Messina, ha espresso “contrarietà all’aggravio di costi che verrebbe imposto ai passeggeri delle crociere e dei traghetti, motivandola con ragioni di natura giuridica, operative e di tutela della competitività dello scalo in un scenario delicato e complesso” spiega una nota.

Detto questo, Assarmatori prenderà parte al tavolo “portando il suo contributo tecnico di competenze ed esperienza”. “Ribadendo tuttavia il suo dissenso – è la posizione dell’associazione – rispetto a qualsiasi misura che possa comportare una perdita di competitività per il porto di Genova in favore di scali limitrofi”.

Contrari anche gli agenti marittimi. **Gianluca Croce, presidente di Assagenti**, lo ha ribadito nell’incontro di oggi, **contrari “sia dal punto di vista giuridico che dal punto di vista operativo”**, anche se parteciperà al tavolo tecnico di confronto.